

SCHEDA EVENTI

[I LUOGHI]

(NUOVA APERTURA) Chiesa dei SS. Euno e Giuliano | piazza Magione
Porticciolo di Sant'Erasmus
Real Teatro Santa Cecilia | via Real teatro S. Cecilia
Ex Noviziato San Mattia ai Crociferi | piazza Kalsa
ZAC - SALA DE SETA - Cantieri della Zisa | via Paolo Gili 4
Archivio Storico Comunale | via Maqueda 157
Palazzo Branciforte | via Bara all'Olivella 2
Biblioteca Comunale | piazza Casa Professa
Teatro Biondo | via Roma
Museo delle Marionette | piazzetta A. Pasqualino
Oratorio San Lorenzo
Chiesa di Sant'Eulalia de' Catalani | via Argenteria Nuova 33

[ARTI VISIVE]

10 FEB > 12 MAR | SS. Euno e Giuliano - Palazzo Branciforte

AL ARABA AL MADFUNA | Wael Shawky

A cura di Beatrice Merz, Laura Barreca | Fondazione Merz

Primo appuntamento del progetto di incontri e performance "Punte brillanti di lance" nato dall'incontro tra la Fondazione Merz e la Sicilia, le videoinstallazioni dell'artista egiziano **Wael Shawky** (Alessandria d'Egitto, 1971) sono installate nell'antico Monte di Pietà di Palazzo Branciforte (*Cabaret Crusades. The path to Cairo*, 2012), secondo film della trilogia *Cabaret Crusades*, presentata nei più importanti musei del mondo (anche a Palermo, nel 2013, nell'ambito dell'VIII edizione del Sole Luna Doc film fest) e negli spazi dell'appena restaurata chiesa dei SS. Euno e Giuliano dove viene proposto il film "*Al Araba Al Madfuna III*", presentato in prima mondiale a Zurigo, e poi esposto nella mostra dell'artista nella sede torinese della Fondazione Merz. Cantore delle vicende storiche legate alle crociate e alla cultura poetica araba, Wael Shawky, offre un punto di vista narrativo non occidentale, e per analogia fornisce una visione trasversale sulla complessa situazione geo-politica contemporanea da cui dipendono gli equilibri non solo del Mediterraneo, ma dell'Europa e del mondo intero. A Palermo, centro culturale e geografico che unisce Oriente e Occidente, questo lavoro trova la sua ideale e attualissima collocazione.

Wael Shawky (Alessandria d'Egitto, 1971) è il vincitore della prima edizione del **Mario Merz Prize**, biennale internazionale per l'arte e la musica. Il suo progetto espositivo site specific - esposto alla Fondazione Merz - ruota intorno alla trilogia dei film *Al Araba Al Madfuna*, presentata per la prima volta nella sua interezza. Shawky invita ad attraversare gli elementi fisici che costituiscono il film: architetture di scena e sculture, allestiti in un paesaggio artificiale di sabbia. La scenografia così prodotta, insieme alle proiezioni, offre la possibilità di un'esperienza immersiva tra sogno e realtà e crea un'atmosfera originale che riprende i riferimenti storici, letterari e cinematografici con cui l'artista ha immaginato le sue storie.

Vernissage: ore 17, chiesa dei SS. Euno e Giuliano | "Al Araba al Madfuna III".
ore 18.30, Palazzo Branciforte | "Cabaret Crusades. The path to Cairo".

Palazzo Branciforte: martedì-venerdì 9.30-14.30; sabato e domenica 9.30-19.30. Lunedì chiuso. **Chiesa dei SS. Euno e Giuliano:** martedì-domenica 12.00 -20.00. Lunedì chiuso. Ingresso libero

23 FEB | PALAZZO BRANCIFORTE | ORE 15,30 - 19,30

Mimmo Cuticchio e il "Cunto delle Crociate"

Workshop di formazione a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Merz e del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea dedicato ad insegnanti, professionisti e interessati, in relazione ai temi della mostra di Wael Shawky, con il coinvolgimento di Mimmo Cuticchio che narra con un "cunto" la storia delle Crociate nel Mediterraneo. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Dipartimento Educazione di Civita Sicilia.

18 FEB > 10 MAR | ZAC, Cantieri della Zisa

ROTTE MEDITERRANEE

A cura di Imago Mundi | Luciano Benetton Collection | Fondazione Benetton Studi Ricerche e Fabrica

Il Mar Mediterraneo, crocevia millenario di genti, culture, storie: a questo spazio comune di popoli è dedicata "Rotte mediterranee", l'esposizione delle collezioni **Imago Mundi** dei 19 Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, allo Spazio ZAC dei Cantieri Culturali alla Zisa. La mostra offre uno spaccato contemporaneo inedito e originale sul "mare di mezzo": quasi 3500 tele di altrettanti artisti esplorano collettivamente nuove rotte in questo mare che negli ultimi decenni è diventato pure barriera, sinonimo di tragedia, disperazione e morte. Imago Mundi è il progetto globale e non profit di arte contemporanea promosso da **Luciano Benetton** che, in occasione del BAM, espone a Palermo parte delle sue raccolte e presenta, in anteprima, la collezione siciliana. L'esposizione include anche la mostra "*Shame and Soul*": il fotografo inglese **Giles Duley** e l'artista siriano **Semaan Khawam**, esule in Libano, entrambi coinvolti nelle rispettive collezioni Imago Mundi, dialogano tra loro, ciascuno con la propria arte. Un video-documentario ripercorre i momenti salienti del loro incontro, avvenuto a gennaio a Beirut. "Rotte Mediterranee" propone quindi uno sguardo a tutto tondo sul Mar Mediterraneo che, nonostante le drammatiche vicende del presente, vuole continuare ad essere simbolo fecondo di speranza, opportunità, futuro, bellezza.

Vernissage: sabato 18 febbraio, ore 18

Orari: da martedì a domenica, 10.00 - 18.00. Ingresso libero.

19 FEB | ore 18,30 | Cinema De Seta

Documentario "*Shame and Soul*" (trad. "Vergogna e Anima") di Giles Duley e Semaan Khawam.

Italia, 2017, 27', versione originale in inglese, sottotitolata in italiano

Regia, fotografia, montaggio: Marco Pavan

Produzione: Fabrica per Imago Mundi

Il fotografo inglese Giles Duley e l'artista siriano Semaan Khawam, esule in Libano, dialogano tra loro, ciascuno con la propria arte. La loro storia diventa il simbolo di come non esistano barriere tra gli esseri umani, quando i cuori battono all'unisono. A seguire, incontro con i due protagonisti del filmato.

24 FEB > 11 MAR | Haus der Kunst Dusseldorf Palermo | Cantieri della Zisa

MIGRANTS | Liu Bolin

A cura di Box Art

Inaugurazione alle ore 17.30

L'artista cinese Liu Bolin, focalizzando le sue creazioni sulla questione dell'identità, nei suoi primi scatti aveva denunciato il sopruso subito da parte delle autorità cinesi, ree di avere distrutto il distretto artistico di cui faceva parte. In un linguaggio unico in cui fonde performance e protesta, Liu Bolin è arrivato in Sicilia, dove ha dato vita alla sua serie *Migrants*, incentrata sui processi migratori che dall'Africa vedono partire migliaia di persone ogni settimana verso l'Europa.

In mostra ai Cantieri della Zisa le opere realizzate a Catania, in cui l'artista, attraverso l'accurato body painting dei suoi assistenti, si fonde letteralmente con lo sfondo, fino a risultare invisibile, in questo caso tra i barconi della speranza. Protagonisti delle foto anche decine di migranti provenienti dal Cara di Mineo e da altri centri di accoglienza della Regione, dipinti del blu della bandiera europea o color della sabbia delle spiagge su cui approdano. Completano l'esposizione un video e alcune fotografie di backstage del progetto.

Nato nel 1973 nella provincia nordica dello Shandong, Liu Bolin si è formato all'Accademia Centrale d'Arte applicata alla scuola di Sui Jianguo; Liu appartiene alla generazione che divenne adulta nei primi anni '90, quando la Cina risorse dalle ceneri della Rivoluzione Culturale e inizia una rapida crescita economica e una relativa stabilità politica. Liu Bolin è conosciuto soprattutto per la sua serie di foto di performance *Hiding in the City* in cui tocca i temi universali del rapporto uomo-natura e tra pensiero e potere politico.

Orari: da martedì a domenica, 10.00 - 18.00. Ingresso libero.

26 FEB > 11 MAR | Porticciolo di Sant'Erasmus

COSMOGONIA MEDITERRANEA | Installazione di Domenico Pellegrino

Inaugurazione: ore 18,30

È il titolo del progetto che vede "Sicilia mare di luce" protagonista di un sistema di installazioni galleggianti al porticciolo di Sant'Erasmus, creata da Domenico Pellegrino. Una Sicilia di luce, che ricorda a chi parte e va per mare, di tornare sempre nel suo seno; un'isola che è sempre pronta ad accogliere coloro che cercano riparo. E se ogni stella per chi la guarda è la custode di un desiderio, l'installazione di Domenico Pellegrino racchiude nella sua Costellazione-Mediterranea i sogni di chi guardando in alto, si rivolge al cielo; e quelli di chi non osa alzare gli occhi e si confida solo con il mare. Una visione pop: i 22 paesi del Mediterraneo diventano altrettante isole galleggianti, o stelle dell'immaginario cosmo che l'artista crea davanti agli occhi dello spettatore, coinvolgendolo in una danza luminosa, con il sottofondo del rumore del mare. 22 opere, 3x2 metri, rappresentano la sagoma del paese. Installazione luminosa con le opere che affioreranno dallo specchio d'acqua. Ogni sera al tramonto, la "Cosmogonia Mediterranea" si accenderà.

[VISITE GUIDATE]

24/25 FEB > 3/4 MAR | LE VIE DEI TESORI | Ore: 20.00 - 24.00. Erogazione libera: 1 euro per il restauro di un monumento

Dieci scrigni di luce, arte e musica accoglieranno di notte - dalle 20 alle 24 - i visitatori nel centro storico, grazie a Le Vie dei Tesori. I dieci luoghi, legati all'identità mediterranea della città, alle sue stratificazioni e incroci di culture, saranno aperti dalle

20 alle 24. **L'Oratorio di San Lorenzo** con gli stucchi di Serpotta e il "clone" della Natività trafugata, capolavoro di Caravaggio in fuga nel Mediterraneo; **San Giovanni dei Napoletani**, una delle chiese delle Nazioni "straniere"; il **Museo delle Marionette** e le collezioni di opere del Sud del mondo; **Palazzo Bonocore**, nella piazza simbolo della città; la **Biblioteca comunale**, che racconta la storia del Mediterraneo; l'**Archivio Storico comunale** sorto su una sinagoga ebraica; le terrazze del **SS. Salvatore** con la vista sulle cupole di notte; la chiesa di **San Giorgio dei Genovesi**, che racconta la presenza di un'altra grande nazione marinara a Palermo; la **chiesa del Piliere**, che richiama la spagnola Madonna del Pilar; il **Conservatorio**, custode da 400 anni della complessa identità musicale della città. Si accederà attraverso "porte di luce", installazioni d'arte curate da **Sinergie Group**, create da Luca Pulvirenti. All'oratorio di San Lorenzo la mostra *Natività* di Daniele Franzella ispirata alla Natività trafugata di Caravaggio. Fuori percorso, ma aperta all'Oratorio di San Mercurio la mostra *Sacrosanctum*, 16 opere di arte contemporanea ispirate al sacro. Quattro luoghi saranno riempiti da architetture sonore realizzate da altrettanti musicisti, ispirate all'incontro di sonorità multiculturali:

24 /25 FEB | S.LORENZO | ORE 20.00> 24.00 | 1 EURO

Alessandro Libro con "Orient/Occident"

3/4 MAR | San GIOVANNI DEI NAPOLETANI | ore 20.00> 24.00 | 1 EURO

Paolino Canzoneri con "No/Stress"

3 /4 MAR | CHIESA DEL PILIERE | ORE 20.00> 24.00 | 1 EURO

Lino Costa, Orazio Maugeri, Francesco Calabria con "Cartesian"

I visitatori verseranno 1 euro a titolo di erogazione liberare per sostenere il restauro di un bene della città che sarà individuato attraverso una consultazione sulla pagina Facebook del Festival LE VIE DEI TESORI, che ha 30 mila follower.

I SITI

- Chiesa di San Giovanni dei Napoletani
- Chiesa di San Giorgio dei Genovesi
- Oratorio di San Lorenzo
- Museo delle Marionette
- Il Conservatorio di musica
- Biblioteca comunale
- Archivio storico comunale
- Palazzo Bonocore
- SS. Salvatore
- Chiesa del Piliere

[TEATRO]

21 FEB | Teatro Biondo | ore 21 | Ingresso libero

THE BATTLE SCENE | Zouzak Theater Company

Regia: Omar Abi Azar

Drammaturgia: Maya Zbib and Abdallah Al Kafr

"The Battle Scene", opera teatrale del Zouzak Theater Company, compagnia libanese formata nel 2006 con l'obiettivo di dare una continuità alla pratica teatrale del luogo e come strumento politico e sociale contro i sistemi totalitari. L'opera in questione si

focalizza appunto sul ruolo e la posizione che ogni cittadino ordinario può ricoprire, in un'epoca come la nostra dove le scene di guerra ormai sono all'ordine del giorno, e dove i pregiudizi e gli stereotipi sociali incitano e promuovono un circolo vizioso che può essere interrotto soltanto attraverso il rispetto dei diritti umani universali.

24 FEB | Real Teatro Santa Cecilia | ore 21 | Ingresso libero

CAFE' JERUSALEM

Testo di Paola Caridi

Regia di Pino Petruzzelli

Con Carla Peirolero, Pino Petruzzelli & Radiodervish

Prodotto dal Teatro Stabile di Genova, *Café Jerusalem* è il canto per una città sovraesposta, avvolta dal mito, dove gli esseri umani appaiono sovente abbandonati a se stessi, invisibili al mondo. In un tipico caffè della Città Vecchia di Gerusalemme si svolge la storia d'amore della palestinese Nura (il suo nome significa "luce" in arabo) per l'ebreo Moshe. Un amore che cova nascosto e silenzioso, ma che riesce a illuminare, per un tempo breve e intenso, la città. La storia di Gerusalemme irrompe con il ritmo del conflitto, sempre più attuale oggi, a 50 anni dalla Guerra dei Sei Giorni. In scena, Carla Peirolero, Pino Petruzzelli e i Radiodervish che a Cafè Jerusalem hanno dedicato il loro ultimo album. Distribuito da SuqGenova e Radiodervish.

28 FEB | Ex Noviziato di san Mattia ai Crociferi

INVASIONI

Dedicato a Mustafa Sabbagh

Nèon Teatro e Sabbagh insieme per fare della diversità, la normalità

Quei corpi donati dalla Vita. Aggrappati ad una fune come un neonato al cordone. Non importa la forma, è il cuore che deve battere, che vuole battere. Ed il cuore batte forte, fortissimo fin dalla prima, suggestiva scena della nuova opera firmata da Monica Felloni per NèonTeatro. Ed è un cuore che batte forte, fortissimo quello tatuato sull'avambraccio di Mustafa Sabbagh, trafitto da un'ancora che non lo uccide, ma lo anima, irradia gocce di sangue come luce, come semi sparsi. L'avambraccio che gli permette di reggere il suo pennello, quella macchina fotografica che lo ha reso uno dei 100 fotografi più influenti al mondo e uno dei 40 ritrattisti di nudo (unico fra gli italiani) più rilevanti su scala internazionale. Nèon e Sabbagh insieme per una produzione dal fortissimo impatto artistico ed emotivo. Neon e Sabbagh insieme per fare della diversità la normalità. Il Teatro serve a mostrare ciò che fino a quel momento è invisibile. Corpi amalgamati, corpi che danzano, corpi che cantano, corpi che recitano, corpi che si muovono. Corpi che invadono lo spazio, che invadono quel che vede l'occhio, quel che vede la mente; corpi che si invadono, che entrano in contatto, che abbracciano, che sono di vita elogio, trionfo. La diversità è un guscio. Guscio estetico, guscio fisico, guscio anagrafico, guscio cromatico. Così la carrozzella è un prolungamento, non una barriera; così devi ascoltare la voce di chi non può correre, perché corrono le sue note; così l'umanità si manifesta nell'essenza del suo splendore, mentre le foto di Sabbagh affermano, condividono, denunciano.

[MUSICA]

01 MAR | Noviziato di San Mattia ai Crociferi | ore 21 | ingresso libero [luogo da confermare]

LA VAGHEZZA

“La Vaghezza ”, gruppo di cinque musicisti, specializzati nella musica del periodo barocco che si esibisce su strumenti d’epoca. Il gruppo, di recente formazione, è composto da musicisti di diverse nazionalità, e propone un programma di musica del Mediterraneo del Seicento invitando ad un viaggio musicale a partire dai compositori dei vari luoghi.

22 FEB > 8 MAR | Archivio Storico / S. Mattia ai Crociferi / Palazzo Branciforte | Ingresso libero

MEDITERRANEO AUSTRALIS - Musiche canti e riti dal Mediterraneo

a cura di Lelio Giannetto / CURVA MINORE

Ciclo di quattro concerti che prendono spunto dalle culture vive presenti nel Mediterraneo a partire dal rispetto delle diversità culturali e con una reale condivisione: diversità come risorsa. Sincretismo culturale, presente storicamente in Sicilia, dove il concetto di integrazione è legato a quello di esistenza viva, concreta, reale, necessaria, non retorica. Tutti i progetti selezionati incarnano un’equilibrata unione tra linguaggi della musica e della parola: qui il testo in siciliano si sposa ad una musica turca, lì i moderni ritmi hip-hop utilizzano testi in arabo o i suoni dolci e caldi della kora africana si impastano con lo slang siciliano mantenendo una fortissima identità. Gli ensemble selezionati sono costituiti da musicisti che provengono sia dalla Sicilia (Matilde Politi, Giuseppe Viola, Totò Nocera, Carmelo Graceffa, Simona Di Gregorio), uniti a personalità di spicco del Mediterraneo, Maghreb, Africa o del vicino Oriente: Yousif Latif Jaralla, Said Benmsafer, Jali Diabate, Doudou Diuf.

22 FEB | Archivio Storico Comunale | ore 21

ONDA MEDITERRANEA & SAID BENMSAFER (Sicilia/Marocco)

2 MARZO | Ex Noviziato San Mattia ai Crociferi | ore 21

YOUSIF LATIF YARALLA & RICCARDO PALUMBO (Iran/Sicilia)

7 MARZO | Archivio Storico Comunale | ore 21

PUPI DI SURFARO & JALI DIABATE (Sicilia /Senegal)

8 MARZO | Palazzo Branciforte | ore 21

MATILDE POLITI/COMPAGNIA BELLA & DOUDOU DIOUF (Sicilia/Senegal)

[CINEMA]

14 FEB > 07 MAR | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 18.30 | Ingresso libero

CINEMA E MEDITERRANEO

A cura del Goethe-Institut Palermo

Festival cinematografico promosso dal Goethe-Institut Palermo e dedicato alla valorizzazione del dialogo tra le varie culture presenti sul territorio, attraverso attività cinematografiche e di promozione.

- ✓ **14 FEB | DAS WETTER IN GESCHLOSSENEN RÄUMEN (trad: Il meteo nei luoghi chiusi)**

Germania 2015, 100', versione originale con sottotitoli in italiano

Regia di Isabelle Stever. Con Maria Furtwängler, Mehmet Sözer, Jim Broadbent

Dorothea raccoglie fondi in giro per il mondo per le cause più diverse. Quando si ritrova in Medio Oriente per assegnare delle borse di studio ai rifugiati, qualcosa va storto: i confini sono chiusi, i centri di accoglienza deserti e la donna si abbandona all'alcol e a un giovane amante. Un film tagliente e originale che svela con ironia i retroscena del business della beneficenza.

✓ **21 FEB | ADOPTED (trad: Adottati)**

Germania 2010, 92', versione originale con sottotitoli in italiano

Documentario, regia di Gudrun F. Widlok, Rouven Rech

Nato come provocazione artistica, il progetto Adopted è diventato un'incredibile realtà: ribaltando ogni luogo comune, sono degli adulti europei, spesso soli e delusi, a chiedere di essere adottati da una famiglia africana. Attraverso le storie di tre di loro, un documentario illuminante sulla perdita d'identità del ricco Occidente.

✓ **28 FEB | UMMAH - UNTER FREUNDEN (trad: Ummah - Tra amici)**

Germania 2013, 108', versione originale con sottotitoli in italiano

Regia di Cüneyt Kaya. Con Frederick Lau, Eray Egilmez, Sami Nasser

Infiltrato tra i gruppi di estrema destra, dopo un'operazione fallita l'agente Klemm è costretto a nascondersi nel quartiere di Neukölln, a Berlino, tra la comunità turco-araba. Lo attendono amicizia e accoglienza inaspettate, ma presto il suo passato riemerge. Film d'esordio del giovane regista, si muove agilmente tra più registri, grazie ad un racconto capace di avvincere senza sosta.

✓ **07 MAR | DIE FARBE DES OZEANS (trad: Il colore dell'oceano)**

Germania 2011, 92', versione originale con sottotitoli in italiano

Regia di Maggie Peren, con Sabine Timoteo, Hubert Koundé, Alex González

Dramma nel paradiso delle vacanze: nelle Isole Canarie Nathalie, una turista tedesca, è testimone di un tragico sbarco di migranti. Un barcone con a bordo africani si è arenato sulla spiaggia; tra i sopravvissuti un uomo con il piccolo figlio. Un film che offre numerosi spunti di riflessione sui problemi politici e umanitari dell'Europa nella gestione del flusso migratorio africano.

14 FEB | 21 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 21 | Ingresso libero

CINEMA E MEDITERRANEO

A cura dell'Institut Français Palermo

14 FEB | LE CHALLAT DE TUNIS

Tunisia / 2013 / 90', versione originale con sottotitoli in italiano

Regia di Kaouther Ben Hania, con Jallel Dridi, Moufida Dridi, Mohamed Silm Bouchiha, Narimène Saiane

Tunisi, prima della rivoluzione. In città gira voce che un uomo in moto, armato di un rasoio, sfregi le natiche delle donne tanto sfortunate da incontrarlo. Lo chiamano lo Challat, "lo sfregiatore". Fatto di cronaca locale? Manipolazione politica? Dieci anni dopo, sullo sfondo del post-rivoluzione, se ne parla ancora. Una giovane regista decide di fare un'inchiesta per svelare il mistero dello Challat di Tunisi. Le sue armi: l'umorismo, la derisione, l'ostinatezza.

Le Challat de Tunis è una satira sociale maliziosa e insolita, che ricorda le commedie brillanti italiane di un tempo. Inoltre il film si presenta in una forma ibrida e

inclassificabile, che confonde, con un'allegria buffoneria, i confini tra la finzione e il "documenteur".

21 FEB | Z32

Israele, Francia / 2008 / 81', versione originale con sottotitoli in italiano

Documentario di Avi Mograbi

Un ex soldato israeliano ha preso parte a una missione di rappresaglia, provocando la morte di due poliziotti palestinesi. Cerca il perdono per ciò che ha fatto. La sua fidanzata non pensa che sia così semplice, gli fa delle domande a cui lui non è in grado di rispondere. Come testimoniare senza rinunciare all'anonimato? Il cineasta, in cerca di una soluzione adeguata, si interroga sulla propria condotta politica e artistica.

Opera ibrida e originale, Z32 è un documentario la cui riuscita dipende da un equilibrio ideale tra un contenuto dal valore universale e una forma innovativa e stimolante. Una delle testimonianze più forti mai filmate sulla natura del conflitto israelo-palestinese.

12 FEB > 09 MAR | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | Ingresso libero

SOLE LUNA DOC FESTIVAL

Rassegna di documentari

Sole Luna, Un ponte tra le culture propone una rassegna di documentari i cui temi riguardano i Paesi dell'area mediterranea interessati dal BAM. La rassegna intende contribuire a costruire un'idea di Mediterraneo che superi la retorica corrente. Questo spazio culturale, storico e geografico si caratterizza infatti per processi di storia cumulativa che sono alla base di un articolato "arcipelago" culturale. Una narrazione attraverso il cinema del reale, 18 tra film e documentari per imparare a conoscere da vicino storie di uomini e donne che possono diventare esemplari di una condivisa idea di umanità.

12 FEB | ore 20.30 | EGITTO | OUM Kalthoum, L'astre De L'orient

Francia, 2008, 52', versione originale con sottotitoli in inglese e in italiano

Regia di Ferial Ben Mahmoud Nicolas Daniel. Fotografia: Thierry Rodon. Montaggio: Elisabeth Sacier.

Produzione: Treize au Sud

Soprannominata "la voce d'Egitto" è stata, per tutto il mondo arabo, la cantante più celebrata del secolo. Più di 40 anni dopo la sua morte, sono ancora milioni i devoti ammiratori, di tutte le classi sociali della società araba. Il film esplora i momenti salienti della carriera artistica di Oum Kalthoum, molto più di un idolo ma una vera e propria icona per l'intero mondo arabo-mediterraneo.

PORTOGALLO | Orquestra Geração

Portogallo, 63', 2011, versione originale con sottotitoli in inglese e italiano

Regia: Filipa Reis e João Miller Guerra. Fotografia: Vasco Viana. Montaggio: Mariana Gaivão

Produzione: Vende-se Filmes

Nato nel 2007 per iniziativa della Escola de Música do Conservatório Nacional, Câmara Municipal di Amadora e della Fundação Calouste Gulbenkian, con il sostegno del Programma EQUAL (del Fondo Sociale Europeo), il progetto Orquestra Geração lavora sull'inclusione sociale sul modello delle orchestre giovanili del Venezuela.

15 FEB | ore 20.30 | ISRAELE/PALESTINA | Cinema Jenin

Germania, 2011, 94', versione originale con sottotitoli in inglese e italiano

Regia: Marcus Vetter. Fotografia: Alex Bakri. Montaggio: Saskia Metten.

Produzione: Filmperspektive GmbH

“Cinema Jenin” segue l’iniziativa ambiziosa di riaprire un cinema precedentemente abbandonato nella città cisgiordana di Jenin. Fondato nel 1960, era una volta il più grande cinema in Palestina, oggi si erge ad eco sorda della sua società. Il Cinema Jenin, che riaprirà le porte l’anno dopo la realizzazione di questo documentario, lo scorso 10 dicembre le ha chiuse per sempre. I proprietari lo hanno venduto a un investitore che costruirà in questo spazio un centro commerciale.

16 FEB | ore 20.30 | LIBANO | Aaks El Seir/Against The Current

Libano, 2011, 43’, versione originale sottotitolata in francese, inglese

Regia: Michèle Tyan. Fotografia: Rachel Aoun. Montaggio: Simon el Haber

Produzione: Djinn House Productions

Un riflettore sul potere della fede contro il radicalismo attraverso il ruolo positivo svolto dal principe Al Jazairi, dal vescovo Ghazal, dall’imam Sader e dal reverendo Kozah per reagire, con la comunicazione e la solidarietà, ai periodi di crisi delle nostre società sempre più divise e intolleranti.

ALBANIA - DI LÀ

Italia, 2015, 8’, italiano con sottotitoli in inglese

Regia, fotografia, montaggio, produzione: Giulio Toninelli

Il film racconta la storia di Erminando, fotografo e professore di fotografia di moda di un’accademia di Milano, cresciuto a Brescia dove ha studiato fino al conseguimento della laurea. Nell’aprile del 2014, dopo oltre 20 anni dall’arrivo in Italia, decide di tornare nella sua Albania. Il ritrovarsi nei luoghi e con le persone della sua infanzia fa riaffiorare le sensazioni e l’esperienza di quella notte di novembre quando, grazie alla coraggiosa scelta della madre, la sua vita cambiò radicalmente.

CROAZIA - SEVDAH

Croazia, Bosnia-Herzegovina 2009, 66’, versione originale con sottotitoli in inglese e italiano

Regia: Marina Andree. Fotografia: Vincent Pinckaers. Montaggio: Effi Weiss

Produzione: Centre Video de Bruxelles - CVB

Al culmine della guerra in Bosnia, un gruppo di rinomati musicisti si sono riuniti per formare la Mostar Sevdah Reunion Band, per fare musica che consenta di superare il comune conflitto che li circonda. Il documentario è un viaggio emotivo e personale fatto di immagini, ritmi, e parole attraverso le tradizioni musicali della Bosnia.

17 FEB | ore 18.30 | SPAGNA | Out Of Cordoba

Spagna, 2009, 83’, versione originale con sottotitoli in inglese e italiano

Regia, fotografia e montaggio: Jacob Bender. Produzione: Mr. Bender e MLK Producciones

Out of Cordoba è un film documentario che esplora alcune delle domande più indisponenti del nostro tempo: la fede religiosa sfocia inevitabilmente in xenofobia e violenza?

19 FEB | ore 17.00 | GRECIA | The call of the mountain

Grecia, 2009, 52’, versione originale con sottotitoli in inglese e in italiano

Regia e fotografia: Stelios Apostolopoulos, con Nikos Dayandas.

Montaggio: Nikos Dayandas & George Helidonidis. Produzione: Rea Apostolides & Yuri Averof

La storia di un uomo che abbandona la moglie e il figlio diciottenne ad Atene dopo l’uccisione di suo cugino, Ilias, nelle montagne bianche di Creta. Tornando alla piccola, remota comunità in cui è cresciuto, Yiannis si confronta con il suo passato e si impegna ad onorare suo cugino prendendosi cura del gregge di famiglia. Egli si sforza di portare avanti la chiamata di Ilias, una tradizione di morte tenuta in vita da un pugno di uomini che vivono isolati, tra le alte e brulle montagne di Creta che si affacciano sul Mar Libico.

22 FEB | ore 20.30 | MAROCCO | La grande distribution

Francia 2012, 20’ senza dialoghi

Regia: Emanuelle Lacosse. Fotografia: Denis Le Paven. Montaggio: Emanuelle Lacosse, Denis Le Paven.

Produzione: Les choses du kolkhoze.

Douar Touggana. In un villaggio berbero ogni notte viene eseguita una immutabile coreografia senza tempo. All’alba comincia la grande corsa...

SIRIA | My Love in Palmyra

Siria - Russia, 2007, 19' versione originale con sottotitoli in italiano

Regia, fotografia, montaggio: Housam Abdoulghani

Produzione: Saint Petersburg University of Cinema and TV

Ogni giorno il piccolo Khaldoun si reca presso le rovine di Palmira per vendere cartoline ai turisti e raccontare loro la sua versione personale della storia della città.

ISRAELE /PALESTINA | There Must Be Another Way

Israele, 2009, 62' versione originale sottotitoli in inglese e italiano

Regia: Yariv Mozer. Fotografia: Dani Gershon. Montaggio: Vika Shor. Produzione: IBA1

In seguito alle operazioni militari a Gaza e nonostante la resistenza della Sinistra e della Destra, per la prima volta Israele partecipa a un concorso canoro in eurovisione con un duo arabo-israeliano: Noa e Mira Awad. Noa è considerata la cantante israeliana più famosa nel mondo; l'artista pertanto, forte di questa condizione, lancia una proposta politica chiedendo di potersi esibire all' "Eurovision Song Contest" in duetto con la cantante araba Mira Awad. Questa esperienza sarà l'apice di un sodalizio musicale, lungo cinque anni, tra Noa e Mira, che rappresenta il loro comune desiderio di coesistenza fra le loro nazioni. Sullo sfondo della guerra di Gaza del 2009 e malgrado le opposizioni della sinistra, le due donne intraprendono un viaggio che trova il suo compimento a Mosca, per la competizione di maggio. Un film dal Medio Oriente, con una diversa sonorità.

24 FEB | ore 18.30 | LIBIA | Yusef's song

Grecia-Libia, 2013, 75', versione originale con sottotitoli in Inglese e italiano

Regia: Kostas Pliakos. Fotografia: Mohammed Ben Ghuzi, Kostas Pliakos, Kais Bchir

Montaggio: Dimitris Klagos. Produzione: Wide-Angle, Kostas Pliakos

Un documentario che racconta la Libia post-rivoluzione. Attraverso gli occhi di Yusef, un giovane rapper, emerge la visione delle nuove generazioni sul loro paese dopo Gheddafi.

25 FEB | ore 18.30 | ALGERIA | BLA CINIMA

Francese, 2014, 82' versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Regia: Lamine Ammar-Khodja. Fotografia: Sylvie Petit. Montaggio: Francine Lemaitre

Produzione: The Kingdom

Un regista si avventura per le strade di Algeri per intervistare la gente sul cinema. Viene subito rapito dagli incontri spontanei e dalle realtà della città. Il film, vivido ritratto della città di Algeri, è una riflessione sul cinema all'interno del Paese.

26 FEB | ore 20.30 | FRANCIA | The Barefoot Poetess

Francia, 2012, 51', versione originale con sottotitoli in italiano

Regia: Bernard Louargant. Fotografia: Loetitia Lemaire. Montaggio: Isabelle Feder

Produzione: Generation Video

Maram Al Masri, nata in Siria, è una poetessa e scrittrice che vive a Parigi dal 1982. Il regista l'ha incontrata e attraverso parole e immagini, suoni e atmosfere, ci restituisce la sua poesia e il suo anelito di libertà.

IRAN | I comme Iran

Belgio, 2015, 52', versione originale con sottotitoli in inglese e italiano

Regia: Sanaz Azari. Fotografia: Vincent Pinckaers. Montaggio: Effi Weiss

Produzione: Centre Video de Bruxelles – CVB

Bruxelles, dietro le porte chiuse di una classe. Usando un libro di testo risalente alla rivoluzione islamica, Sanaz Azari, la regista, impara a leggere e scrivere in farsi, la sua lingua madre. Nel corso delle lezioni, l'insegnante la inizia alle basi della lingua, che diventa un passaggio verso la storia e la cultura dell'Iran. Gradualmente, il metodo didattico delle lezioni si evolve in un collage poetico e visivo, che introduce il concetto di libertà e si interroga sul significato di una rivoluzione.

1 MAR | ore 18.30 | MONTENEGRO | Karst

Francia, Serbia, Montenegro 2014, 85' v.o. con sottotitoli in inglese

Regia: Vladimir Todorovic

Un diplomatico italiano sceglie un luogo inaccessibile ma spettacolare del Carso montenegrino come sito perfetto dove costruire la casa dei suoi sogni.

8 MAR | ore 20.30 | TUNISIA | Kène ya ma kène fi hadha ezzamène

Tunisia 2009, 85' versione originale con sottotitoli in inglese

Regia: Hichem Ben Ammar. Fotografia: Hatem Nechi, Louise Purnell, Anne Closset, Elodie Colomar, Walid Mattar. Montaggio: Inès Chérif. Produzione: 5/5 Production

Un trombonista della Fanfara di Tunisi sogna per suo figlio un futuro da grande musicista. Il bambino fa suo il sogno del padre e sviluppa un talento inconsueto che gli vale l'ammissione presso l'accademia di violino più prestigiosa al mondo: la "Yehudi Menuhin School". Questo documentario segue lo stage di questo percorso straordinario e affronta la questione della natura del talento e dell'eccezionalità in relazione a un contesto conformista. Il film segue il percorso di crescita di Anès e mette in luce le condizioni del suo esilio e l'essenza delle sue radici culturali.

9 MAR | 20.30 | TURCHIA | Copte Dostoeysvki Buldum

Turchia, 2011, 100', versione originale con sottotitoli in inglese

Regia: Enis Riza. Fotografia: Koray Kesik e Ozan Turgut. Montaggio: Burak Dal

Produzione: VTR Film Research Production

Oktay è insieme un mendicante, un collezionista di rifiuti e uno sniffer di colla, ma anche un padre, un musulmano ed è uomo di sinistra. Ha cominciato a leggere i libri raccolti nella spazzatura e per le strade di Istanbul. Ora gestisce un negozio di libri di seconda mano.

23 > 25 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | Ingresso libero

NUOVE FRONTIERE – IL CINEMA DI TARIQ TEGUIA

A cura di SUDTITLES e INSTITUT FRANÇAIS PALERMO

23 FEB | ore 20.30 | Thwara Zanj [Zanj Revolution]

Algeria-Francia-Libano-Qatar 2013 / 134' / versione originale sottotitoli in italiano saranno presenti il regista Tariq Tegua e il distributore Donatello Fumarola

Il trentenne Ibn Battuta lavora come giornalista per un quotidiano algerino. Un reportage sui conflitti interni nel sud del paese lo conduce a riscoprire le antiche rivolte dimenticate contro il Califfato Abbaside, tra l'ottavo e il nono secolo. Le sue ricerche lo portano a Beirut, città che per decenni ha incarnato le lotte e le speranze del mondo arabo. A Beirut arriva anche la giovane palestinese Nahla sulle tracce del padre, un attivista che lasciò la città nel 1982, all'indomani della sconfitta contro l'esercito israeliano. Zanj Revolution è stato presentato in anteprima al Festival Internazionale del Film di Roma (nel programma della sezione CineMAXXI), e successivamente alla Viennale e all'International Film Festival Rotterdam.

"I miei personaggi non sono vittime, reagiscono a ciò che succede. Il mio non è un film sulla difensiva, ma un film sull'offensiva, sulla costante spinta rivoluzionaria."

24 FEB | ore 20.30 | Roma Wa La N'Touma [Rome Rather Than You]

Algeria-Francia-Germania 2016 / 111' / versione originale con sottotitoli in italiano

saranno presenti il regista Tariq Tegua e il critico Fulvio Baglivi

Da più di dieci anni in Algeria è in corso una 'guerra lenta'. Una guerra senza campi di battaglia, ma che ha provocato la morte di più di 100.000 persone. I giovani Kamel e Zina vogliono lasciare il paese e girano per la periferia di Algeri alla ricerca del

misterioso Bosco, un marinaio che organizza illegalmente i viaggi verso l'Europa. Presentato nella sezione Orizzonti della 63a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia. "Come fare un film in Algeria senza interessarsi alle montagne o alle oasi sahariane? Tentare un film sul presente e limitarsi ad esso, un film fuori dalla memoria di una gloria passata e rimpianta, un film senza costumi e senza paesaggi sublimi, a meno che non si veda il deserto nella città. Come filmare una guerra che aspira alla discrezione? Filmando ciò che è d'obbligo, cioè filmando non tanto quello che succede dietro il muro, quanto il muro stesso. Filmare dunque non un grande racconto, solo un paesaggio di avvenimenti".

25 FEB | ore 17 | Ferrailles d'attente

Algeria 1998 / 7' / versione originale con sottotitoli in italiano
saranno presenti il regista Tariq Tegua e il critico Fulvio Baglivi

Durante l'estate del 1996 Tariq Tegua raccoglie immagini fotografiche e riprese video che diventeranno poi il materiale alla base di questo cortometraggio, realizzato in collaborazione con un designer e un musicista. Il tema è l'anarchia architettonica che vige in Algeria, dove tantissime costruzioni restano incompiute e abbandonate.

Haçla [La clôture]

Algeria 2003 / 25' / v.o. sott. it.

Attraverso le testimonianze dei giovani di Algeri, raccolte nel labirinto di vicoli che compone la città (dal distretto occidentale di Bab-El-Oued al periferico Aïn-Ben-lan), Tariq Tegua mostra una società bloccata, chiusa in se stessa, nella quale la parola resta il solo spazio possibile di libertà individuale.

Où en êtes-vous, Tariq Tegua?

Francia 2015 / 20' / v.o. sott. it.

In occasione dell'uscita nelle sale francesi di Zanj Revolution, il Centre Pompidou di Parigi ha dedicato una retrospettiva completa al "geografo del cinema politico" Tariq Tegua, commissionandogli in più questo cortometraggio co-prodotto dalla rete televisiva ARTE. Un modo per fare il punto sul percorso artistico di un autore che mette al centro la materia, il territorio e la politica.

25 FEB | ore 20.30 | Gabbla [Inland]

Algeria-Francia 2008 / 138' / versione originale con sottotitoli in italiano
saranno presenti il regista Tariq Tegua e il critico Fulvio Baglivi

Malek, un topografo che conduce una vita quasi da recluso, cede alle pressioni dell'amico Lakhdar e accetta un lavoro in una regione dell'Algeria occidentale. Quando arriva al campo base trova la squadra decimata dai fondamentalisti. Malek procede con le rilevazioni topografiche e un giorno scopre una giovane donna che rifiuta di rivelare il proprio nome. Quando anche Lakhdar raggiunge il campo, scopre che Malek e la donna sono scappati. I due si dirigono a nord, verso il confine con il Marocco. La donna, però, non desidera più proseguire il viaggio verso l'Europa. È stanca e vuole tornare a casa... Il film ha vinto il Premio Fipresci alla 65a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove è stato presentato in concorso.

"L'unico desiderio, in questo film, è tracciare delle figure sul paesaggio post-bellico, proprio ora che l'Algeria sta uscendo da una guerra combattuta dall'Islamismo contro la società. L'unico obiettivo di Gabbla è tracciare vie di fuga".

17/18 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa |

Omaggio a Vittorio De Seta

A cura della Filmoteca Regionale Siciliana del Centro Regionale per l'Inventario il Catalogo e la Documentazione in collaborazione con l'Associazione Lumpen

Un breve omaggio a Vittorio De Seta, maestro del cinema documentario, in attesa delle due serate che saranno a lui interamente dedicate nella primavera prossima. Saranno proiettati *Contadini del mare*, uno dei più intensi documentari sulla Sicilia che il Maestro realizzò negli anni Cinquanta e due interviste che videro protagonista De Seta nel 1995 e nel 2008, quest'ultima proprio ai Cantieri Culturali alla Zisa nell'ambito della *Rassegna Cantieri del Documentario*.

17 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 20.30 | Ingresso libero

Contadini del mare, di Vittorio De Seta (1955, 10')

"Al largo delle coste siciliane gli uomini attendono i tonni che, da millenni, seguono una rotta sempre uguale. Quando nella rete affiora il tributo del mare, torna a ripetersi l'alternata vicenda della vita e della morte". La pesca dei tonni filmata magistralmente dal regista nelle acque antistanti Torre Granitola, in provincia di Trapani, ove all'epoca sorgeva una delle tonnare storiche.

Gli invisibili, di Gian Mauro Costa (2008, 15')

Un'intervista realizzata per conto della Filmoteca Regionale siciliana e della Rai, ai Cantieri Culturali alla Zisa durante gli *Stati Generali del Documentario* che si svolsero a Palermo in occasione dell'apertura della Sede siciliana del Centro Sperimentale di Cinematografia.

18 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 20,30 | Ingresso libero

Lo sguardo in ascolto, di Daniele Cipri e Franco Maresco (1995, 43')

Una conversazione fra Vittorio De Seta e Goffredo Fofi, moderata da Franco Maresco. Nei giorni della retrospettiva palermitana *Il cinema di Vittorio De Seta* (18-26 ottobre 1995), organizzata dalla Filmoteca Regionale, viene registrata da Cipri e Maresco questa lunga intervista tra il regista siciliano e il critico cinematografico Goffredo Fofi.

17/18 FEB - 10 MAR | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa |

IDEA DI UN'ISOLA - Omaggio a Roberto Rossellini nel quarantennale della scomparsa

A cura di LUMPEN

Rassegna cinematografica con una selezione di film e documentari di Roberto Rossellini che hanno come soggetto la Sicilia, restaurati dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con la Cineteca Nazionale. Le proiezioni saranno accompagnate da incontri con ospiti d'eccezione e dalla presentazione di alcuni materiali rari.

17 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 21.00 | Ingresso libero

18 FEB | Cinema De Seta | Cantieri della Zisa | ore 21.00 | Ingresso libero

[ARTI PERFORMATIVE]

8 > 10 MAR | luoghi vari | Ingresso libero

VIRGILIO SIENI E MIMMO CUTICCHIO

Palermo_ Arte del gesto nel Mediterraneo

VANGELO

ciclo di performance nella città

Il progetto "Palermo_Arte del Gesto nel Mediterraneo. Accademia sui linguaggi del corpo e l'opera dei pupi" è un progetto di **Virgilio Sieni** in collaborazione con **Mimmo Cuticchio** e intende sviluppare un percorso inedito attraverso il quale i cittadini e gli artisti diventano protagonisti di una città che riflette sui linguaggi del corpo e l'opera dei pupi, allo scopo di creare un forte dialogo tra il senso della comunità e il gesto poetico, in comunicazione con la natura e il territorio. La relazione tra danza e Opra rappresenta un elemento inedito e un primo modello, unico al mondo, che guarda alla trasfigurazione dell'uomo e alla natura del gesto. Il ciclo **VANGELO_prima parte**, è diviso in due performance.

8/9 MAR | Oratorio S. Lorenzo e altri spazi della Kalsa | ore 18 > ore 22 | ingresso libero

VISITAZIONE | performer e pupari

Le performance si svilupperanno secondo un percorso nel quartiere della Kalsa. Tre luoghi che andranno a creare una prima geografia dove il pubblico potrà assistere alle azioni passando da uno spazio all'altro. L'Oratorio di San Lorenzo - alle 19 e alle 20 - ospiterà **VISITAZIONE**, interpretata da performer e pupari. Cittadini e "pupi", attori, danzatori e abitanti dei luoghi: l'uno si rivolge all'altro scomponendo in frammenti ogni istante racchiuso nell'abbraccio.

Luogo da definire | ore 18 > ore 22 | ingresso libero

NASCITA | cittadini e performer

Il movimento che introduce il senso della nascita invita a esplorare l'ampiezza del dono e dell'Adorazione. Da questo campo d'energia nasce l'azione coreografica: un gruppo compatto di angeli, astanti, ospiti, viaggiatori crea lo spazio necessario dell'accoglienza

Luogo da definire | ore 18 > ore 22 | ingresso libero

PIETA' | coppie di madri e figli

La relazione madri e figli introduce in maniera diretta alla fragilità e al senso di imperfezione, dando corpo all'umano della coreografia fatto di dettagli, sguardi, inclinazioni e gesti. Il tema ricorre fortemente anche nella tradizione dell'Opera dei Pupi.

Luogo da definire | ore 18 > ore 22 | ingresso libero

Mimmo Cuticchio

10 MAR | Luogo da definire | ore 21 | ingresso libero

DI FRONTE AGLI OCCHI DEGLI ALTRI | Virgilio Sieni e cittadini

Lo spettacolo nasce su invito del Museo della Memoria di Bologna, luogo di testimonianza e denuncia della tragedia di Ustica del 1980. È dunque partendo dall'esperienza commossa di Bologna che vive l'intenzione di continuare questo percorso attraverso altre opportunità d'incontro. In ogni luogo verrà richiesta la partecipazione di alcune persone, incontrate pochi minuti prima di andare in scena. La struttura del lavoro si articola in un passaggio di mano in mano che avviene tra Sieni e gli ospiti: i partecipanti sono coinvolti in danze adiacenti, a contatto, come risonanze continue dal di dentro, trame che di volta in volta si compongono rispetto alle singole

identità. Tutto fa riferimento al vissuto di ciascuno, agli avvenimenti che hanno tracciato, nella forza di resistere, le loro esistenze.

[COLLOQUIA]

17 FEB > 10 MAR | luoghi diversi | Ingresso libero

Il *Colloquia* della Biennale Arte Mediterraneo si articolano su quattro sezioni che con un approccio multidisciplinare affrontano i diversi nuclei tematici del Racconto, dell'Europa, del Patrimonio e dell'Arte. Nonostante la difficoltà di offrire una definizione unitaria di Mediterraneo, è risaputo che i popoli che lo abitano, condividono miti, divinità, profeti, leggende e racconti popolari. Si può quindi pensare che il Mediterraneo sia composto da sfumature diverse che simbolicamente corrispondono, fra l'altro, ai suoi suoli e alle coltivazioni che li caratterizzano, alle lingue che vi vengono parlate, alle religioni professate e alle politiche praticate. Tutti questi elementi e altri ancora contribuiscono alla composizione del "colore" della cultura mediterranea; che ha dato origine alle tre maggiori religioni monoteistiche, i cui punti di contatto sono tanto numerosi quanto gli scontri a cui hanno dato vita. I contributi presentati ai Colloquia si confrontano sul Mediterraneo da punti d'osservazione diversi che partono dalla filosofia, dall'antropologia, dalla linguistica, dall'esperienza di pratica artistica per provare a tracciarne la complessità del presente.

Programma

17 FEB | Museo delle marionette Antonio Pasqualino | ore 17.00 | Ingresso libero

Arcipelago Palmira

Manar Hammad, architetto, archeologo (Francia-Libano)

Palmyre entre constructions et destructions

Introduce Gianfranco Marrone, saggista e scrittore (Italia)

21 FEB | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero

Arcipelago Conflitto

Modera: Paola Caridi, scrittrice (Italia)

Omar Abi Azar, fondatore Zoukak Theater Company

Alberto Stabile, giornalista, scrittore

A cura di Fondazione Sicilia-Fondazione Merz

28 FEB | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero

Arcipelago Arte

Modera: Hedwigh Fijen, direttrice Manifesta (Olanda)

Bonaventure Soh Bejeng Ndikung, Dokumenta (Camerun - Germania)

Richard De Marco, fondatore Festival di Edimburgo (UK)

Michelle Kokosowski, accademico e drammaturgo (Francia)

6 MAR | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero

Arcipelago Nero

Modera: Alessandra Di Maio, scrittrice (Italia)

Awam Amkpa, curatore RiSignificazioni Mediterranee (Nigeria)

Ellyn Toscano, direttrice Villa La Pietra Firenze, produttrice esecutiva ReSignifications (Italia)

Deborah Willis, direttrice Photography and Imaging, Tisch School for the Arts NYU (USA)
Wole Soyinka, Premio Nobel, cittadino onorario di Palermo, curatore The Grand Voyage:
African Dispersal and Reclamations (Nigeria)

7 MAR | Museo delle marionette Antonio Pasqualino | ore 17.00 | Ingresso libero
Arcipelago Letterature migranti

Modera: Davide Camarrone, giornalista e scrittore (Italia)
Franco Rizzi, docente di Storia dell'Europa e del Mediterraneo, Università Roma Tre (Italia)
Farian Sabahi, giornalista, storica, docente all'Università di Ginevra (Svizzera)
Giorgio Vasta, scrittore (Italia)
Katrin Thomanek, European Society of Authors (Germania)

8 MAR | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero
Arcipelago Morgana

Modera: Rosario Perricone, direttore Museo Internazionale delle Marionette A. Pasqualino (Italia)
Albert Bagno, presidente Commissione Unima middle east&north Africa (Francia)
Rachid Amahjour, direttore of the Festival Douma Tanja (Marocco)
Cengiz Ozek, direttore of the Kukla Festivali - Istanbul (Turchia)
Mohamed Zourgui, presidente Centro Unima (Algeria)
Lise Tahar Messika, Israel Puppet Center di Holon (Israele)
Habiba Jendoubi, Centro Unima (Tunisia)

9 MAR | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero
Arcipelago Patrimonio

Modera: Georges Zouain, direttore Euromed Heritage e GAIA (Libano)
Filipe Themudo Barata, direttore Cidehus - Università di Evora (Portogallo)
Carlo Bianchini, Università di Roma La Sapienza (Italia)
Ridha Kacem, direttore generale Agenzia valutazione Patrimonio (Tunisia)

10 MAR | Palazzo Branciforte | ore 17.00 | Ingresso libero
Arcipelago Europa (programma in via di definizione)

Quale Europa per il nuovo millennio? Un evento conclusivo per riflettere sul futuro e sull'identità dell'Europa a partire dalla dimensione culturale e politica del Mediterraneo, l'accoglienza e il diritto alla mobilità umana universale.